

Le proposte dei Ds per il sistema delle imprese italiane. La mancanza di una politica nazionale di sostegno allo sviluppo

Bersani: «Industriali cambiate strada»

Dal rinnovo del vertice di Confindustria alla ripresa dell'economia, il paese ha bisogno di una svolta

Bianca Di Giovanni

ROMA «Spero che l'appuntamento che attende Confindustria (il rinnovo della presidenza, ndr) porti le imprese a cercare dei riferimenti tarati sull'internazionalizzazione, su marchi competitivi. Abbiamo bisogno anche di élite industriali, capaci di confrontarsi con il sistema delle microimprese ma con un orizzonte internazionale». Con questo appello alle imprese Pierluigi Bersani conclude il suo intervento al convegno «Made in Italy, un nuovo ciclo è possibile?» organizzato ieri dalla Quercia.

Un'occasione per presentare un «pacchetto» di iniziative legislative (che saranno subito «tradotte» in emendamenti alla Finanziaria in discussione alla Camera) per una «moderna politica industriale». Insomma, un mosaico di proposte per vincere la partita che molte imprese italiane stanno oggi giocando in un campo avverso. I divani, le scarpe, le stoffe, i vestiti «made in Italy» non si vendono più come una volta. Per di più in un momento in cui alla crisi economica si somma la competizione aggressiva dell'estremo oriente, «rischio e opportunità insieme» per l'export italiano, osserva ancora Bersani.

Un passo urgente, dunque, quello

I prodotti del «Made in Italy» non si vendono più come una volta e la concorrenza è più aggressiva

di una nuova legislazione di riferimento, che punti sulla «mobilità dimensionale, generazionale e proprietaria dell'impresa» spiega Nicola Rossi, primo firmatario di molti interventi e «registra» dell'appuntamento di ieri. Non c'è tempo da perdere, perché la ripresa sta arrivando e l'Italia rischia di non agguantarla. «Già un anno fa avevamo proposto un menù bipartisan di interventi - ricorda Bersani - Ma non è stato fatto niente. Oltre gli allarmi contro la Cina sui giornali non si è andati. Quello che Giulio Tremonti propone in Finanziaria è inattuabile. Allora io dico: quel menù è ancora possibile». A chiudere l'incontro, Luciano Violante, capogruppo ds a Montecitorio.

Due tavole rotonde, la prima sulle relazioni industriali e la seconda su un nuovo modello dei distretti (tra i partecipanti, Anna Maria Artoni presidente giovani industriali, Valeria Fedeli, segretaria dei sindacati tessili europei, Mario Maselli presidente dell'Unione industriali di Prato), hanno scandagliato le (molte) ombre e le (tenui) luci del momento attuale. Diego Della Valle, patròn delle Tod's, e Claudio Martini, presidente della Toscana, in due messaggi video hanno ricordato lo scenario fosco che i prodotti italiani hanno dovuto fronteggiare. «Prima l'11 settembre, poi le guerre, quindi la Sars», elenca Della Valle che denuncia la preoccupante chiusura di molte piccole e



Pierluigi Bersani insieme a Piero Fassino Claudio Onorati/Ansa

tessile

Anno nero per l'abbigliamento Export in calo del 4 per cento

Gianluca Lovetro

MILANO «Il tessile abbigliamento chiude il 2003 con un cedimento del 4 per cento». Parola di Mario Boselli, presidente della Camera nazionale della Moda Italiana, che alla presentazione del prossimo Pitti Immagine Uomo (che si svolgerà a Firenze dall'8 all'11 gennaio prossimi) ha commentato i bilanci della filiera made in Italy.

Nel 2003 - secondo i dati Istat-Ac Nielsen - il fatturato del comparto scende a 44.089 milioni di euro, contro i 45.910 del 2002 con una perdita di vendite giunta a quota 3,7 miliardi di euro.

Se le esportazioni calano del 4 per cento, dai 27.667 milioni di euro del 2002 ai 26.364 di quest'anno, le importazioni si contraggono del 2,3 per cento, scendendo dai 14.261 milioni di euro del 2002 ai 13.931 del 2003. Il tutto per un saldo commerciale che da 13.406 milioni di euro passa a 12.432.

In particolare, sui mercati comunitari si registrano nuove flessioni dell'export in Germania (meno 11,9 per cento), Francia (meno 3,6 per cento) e Regno Unito (meno 13,6 per cento), rispettivamente primo, secondo e quinto mercato di sbocco per l'industria italiana. Sul fronte extra-europeo la caduta delle esportazioni supera addirittura

il 6 per cento negli Stati Uniti (cosa particolarmente rilevante, dal momento che si tratta del terzo mercato di sbocco) ed in Asia.

In questo trend negativo fa eccezione la Cina che nel 2002 ha coperto il 6,5 per cento del totale dei consumi finali di made in Italy. «180 milioni di cinesi - osserva il presidente di Pitti Immagine, Gaetano Marzotto - possiedono già il cellulare. Il che ci fa prevedere che esistano 100 milioni di ricchi pronti ad alimentare la domanda di moda». Per ora, tuttavia, la Cina costituisce soprattutto una minaccia per la sua concorrenza sleale basata sulla manodopera a basso costo. Nel primo semestre il made in Italy ha incrementato le importazioni da

quel Paese del 14 per cento nei valori e del 38 per cento in quantità.

«A fronte delle nostre prospettive limitate su quei mercati - stigmatizza Mario Boselli - la Cina ci sta già facendo una concorrenza importante, devastante e veloce. Il rischio è che il made Italy muoia prima di raccogliere i suoi frutti dall'Oriente. Urge, quindi, l'istituzione di un dazio anti-dumping. Anche se a livello europeo, i Paesi nordici della birra, dove dominano le lobby della grande distribuzione, non sembrano affatto interessati a simili contromisure. Gli unici argomenti coi quali speriamo di coinvolgerli - conclude Boselli - sono il sociale e l'ecologia, ai quali sono molto sensibili».

medie imprese che «non hanno bisogno di regali ma di interventi». «Manca un quadro politico nazionale - aggiunge Martini - Così ci siamo ritrovati nell'assenza di una politica economica nazionale e in un quadro internazionale a dir poco complesso».

Di qui il «pacchetto» di proposte, «veri e propri interventi chirurgici per venire incontro alle esigenze delle Pmi». La strategia affronta cinque temi: la finanza, il fisco, la ricerca, il rapporto con la pubblica amministrazione e quello con i consumatori. «Occorre rendere il capitale di rischio meno caro - spiega Rossi - Un'operazione che all'estero è stata favorita dall'intervento pubblico». Sarebbe il primo passo per aiutare le imprese a crescere, oltre ad incentivare (con crediti d'imposta e incentivi fiscali) le aggregazioni e le strutture a rete (formula consigliata anche da Bankitalia), con l'obiettivo di mettere in comune alcuni servizi. Tra questi anche la ricerca e l'innovazione. Sul fronte dei consumatori spicca ad etichette e marchi per fornire maggiori informazioni. Tempi certi nei passaggi burocratici (con l'onere di eventuali ritardi addossato agli uffici pubblici e non alle imprese) e un fisco più vicino alle esigenze di chi produce, con due aliquote anche per le società di capita-

Serve una strategia complessiva che faccia leva sul fisco, l'innovazione e la ricerca

Alla presentazione del rapporto sulle piccole e medie imprese del Nord Ovest, il presidente Galateri parla di una svolta nei rapporti col mercato

Mediobanca organizza il buffet: saremo più trasparenti

Giampiero Rossi

MILANO Un buffet storico. Non perché il menu fosse particolarmente ricercato e per questo indimenticabile, ma perché a offrirlo è stata Mediobanca. Ieri, per la prima volta nella sua storia, la banca d'affari, la cui immagine è indissolubilmente legata all'austera figura di Enrico Cuccia, ha compiuto una piccola grande svolta. Che non si limita alla semplice simbologia dell'aprire le porte (persino ai giornalisti) in occasione di una propria iniziativa (la presentazione di una ricerca sulle medie imprese del Nord-ovest condotta insieme a Unioncamere), ma an-

che di sostanza, dal momento che per l'istituto di piazzetta Cuccia è una novità anche il fatto di allargare il proprio interesse alle aziende che non appartengono alla ristretta cerchia della grande industria italiana. Il salotto dei salotti, insomma, apre quantomeno le proprie finestre e si affaccia anche su un'altra economia.

D'ora in poi Mediobanca comunicherà in maniera più diretta con il mercato perché, come spiega il presidente Gabriele Galateri di Genoa, «è utile che quanto prodotto in quelle sacre stanze possa essere comunicato in modo selettivo e diretto alla comunità finanziaria. Credo che in generale nella politica di Mediobanca ci debba essere maggio-

re comunicazione e valorizzazione degli studi che vengono fatti e che sono di grande e attuale rilevanza. Poi è giusto dare spazio alla comunicazione, mentre naturalmente è un altro discorso quello che riguarda i clienti e il merchant banking. Vogliamo adattarci ai tempi che esigono maggiore trasparenza e comunicazione». E annuncia che, dopo la presentazione della relazione semestrale, ci sarà un incontro con gli analisti: «Vogliamo adattarci ai tempi che esigono maggiore trasparenza e comunicazione».

In effetti, buffet a parte, il convegno di ieri oltre a rappresentare la prima volta in cui il presidente di Mediobanca e il direttore generale, Alberto Nagel parlano dell'isti-

tuto in una circostanza diversa dall'assemblea dei soci (l'incontro si è tenuto tra l'altro in un grande albergo nel centro di Milano perché la sede di piazzetta Cuccia non è stata sufficiente a soddisfare la cascata di adesioni), ha segnato anche una svolta negli orientamenti operativi della banca d'affari, che ora guarda con interesse anche al mondo della media impresa, come conferma lo stesso Nagel quando parla di Mediobanca come un «operatore di mercato più positivo e aperto» pur rispettando le esigenze di riservatezza sugli assetti proprietari.

Per quanto riguarda l'oggetto della giornata, le medie imprese del Nord-ovest, la ricerca dell'ufficio studi di Mediobanca e di

Unioncamere spiega che sono solide ed efficienti, anche più delle grandi imprese, ma anche che hanno una crescita dimensionale troppo lenta e problemi nel reperimento dei mezzi finanziari. E al nodo finanziario guarda Mediobanca: «Alle imprese non bisogna dare solo consigli ma anche denari - chiosa Alberto Nagel citando Enrico Cuccia - la Borsa però non dà risposte adeguate, i fondi di private equity pongono vincoli, i fondi pensione non possono dare molto. Stiamo pensando a una nuova via di finanziamento al capitale di rischio, coinvolgendo investitori privati, non fondi, che operino in una logica di medio-lungo termine. Spero diventi una proposta operativa».

Goodyear annuncia 1.200 tagli e un'inchiesta sui suoi bilanci

MILANO Goodyear, una delle principali produttrici di pneumatici al mondo, ha reso nota l'intenzione di eliminare 1.200 posti di lavoro in seguito alla necessità di ridurre i costi dopo avere chiuso il terzo trimestre fiscale con una perdita pari a 105,9 milioni di dollari. I 1.200 licenziamenti - che riguarderanno diversi stabilimenti sparsi in Nord America, Europa e America Latina - fanno seguito ai 2.600 impieghi eliminati all'inizio del 2003 e ai 1.100 già annunciati per il mese prossimo. Nel giorno in cui la società di Akron, nell'Ohio, comunica i tagli alla forza lavoro, viene altresì resa nota l'apertura di una indagine informale da parte della Sec, l'organo di vigilanza della Borsa, sulla sua contabilità e, in particolare, sulla revisione dei bilanci fatta dall'azienda per il periodo compreso tra il 1998 e il 2002.

Costituzione della Consulta Ambiente e Lavoro

Introduce: **Claudio Falasca** Direttivo di S. E.

Conclude: **Sergio Gentili** Portavoce nazionale di S. E.

Partecipano tra gli altri esponenti dell'Associazione Ambientalista della Ricerca Scientifica, del Sindacato dell'Imprenditoria



Roma 22 novembre 2003, ore 9,30 Direzione DS - Sala stampa, via Palermo, 12

AVVISO AL PUBBLICO

Artt. 8 e 9 del D.P.R. 12/04/1996

Art. 8, comma 3 e 4 DGR 119/02 e successive modifiche e integrazioni

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

PRESENTATO ALLA REGIONE ABRUZZO DIREZIONE TERRITORIO SERVIZIO AREE PROTETTE BENI AMBIENTALI STORICO ARCHITETTONICI E V.I.A.

È depositato presso la Regione Abruzzo - Direzione Territorio - Servizio Aree Protette, BB.AA e V.I.A. Via Leonardo da Vinci 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato

OGGETTO Progetto per la costruzione di una discarica per sovrall'i presso l'impianto CIRSU in Località Grasciano di Notaresco (TE).

PROPONENTE Società CIRSU S.p.A., con sede in Comune di Giulianova (TE), Via Filippo Turati, 83

NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.P.R. 12/04/1996, Allegato A, Lettera n)

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO Comune di Notaresco (TE) in Località Casette di Grasciano, nell'ambito dell'area di proprietà del C.I.R.S.U. S.p.A.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO Il progetto si riferisce alla costruzione di una nuova discarica, in ampliamento dell'esistente, destinata ad ospitare i sovrall'i provenienti dall'annesso impianto di riciclaggio dei rifiuti. L'area su cui si intende realizzare l'ampliamento è localizzata a sud dell'attuale discarica, in via di esaurimento e parzialmente già messa in sicurezza, e occuperà in pianta un'area di circa 10.000 mq. Il volume utile della discarica è di circa 180.000 mc.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., Politiche e Gestione integrata dei Bacini Idrografici, Servizio Aree Protette, BB.AA. e V.I.A. - Ufficio V.I.A.

Dalla data della presente pubblicazione e quella contestuale sul sito Internet <http://territorio.regione.abruzzo.it/SRA/Avvisi.htm> decorrono i 45 giorni entro i quali chiunque, in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

CIRSU SpA

AVVISO AL PUBBLICO

Artt. 8 e 9 del D.P.R. 12/04/1996

Art. 8, comma 3 e 4 DGR 119/02 e successive modifiche e integrazioni

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

PRESENTATO ALLA REGIONE ABRUZZO DIREZIONE TERRITORIO SERVIZIO AREE PROTETTE BENI AMBIENTALI STORICO ARCHITETTONICI E V.I.A.

È depositato presso la Regione Abruzzo - Direzione Territorio - Servizio Aree Protette, BB.AA e V.I.A. Via Leonardo da Vinci 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato

OGGETTO Progetto per la costruzione di un impianto di riciclaggio di beni durevoli presso gli impianti CIRSU in Località Grasciano di Notaresco (TE).

PROPONENTE Società CIRSU S.p.A., con sede in Comune di Giulianova (TE), Via Filippo Turati, 83

NORMATIVA DI RIFERIMENTO D.P.R. 12/04/1996, Allegato A, Lettera i)

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO Comune di Notaresco (TE) in Località Casette di Grasciano, nell'ambito dell'area di proprietà del C.I.R.S.U. S.p.A.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO Il progetto si riferisce alla costruzione di una piattaforma destinata al trattamento/riciclaggio di beni durevoli, quali frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, televisori, computers, ecc... La piattaforma è costituita da linee di smontaggio e selezione dei materiali costituenti i beni durevoli, con recupero e stoccaggio con successiva triturazione dei materiali di risulta o stoccaggio degli stessi per il successivo trasferimento ai potenziali acquirenti o ad impianti di smaltimento. L'impianto occuperà un'area di circa 5.000 mq, di cui 650 mq circa destinati ad un capannone in carpenteria metallica all'interno del quale si svolgeranno le lavorazioni, 650 mq circa di tettoie e 1.700 mq pavimentati per parcheggi, strade e aree di manovra per gli automezzi.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., Politiche e Gestione integrata dei Bacini Idrografici, Servizio Aree Protette, BB.AA. e V.I.A. - Ufficio V.I.A.

Dalla data della presente pubblicazione e quella contestuale sul sito Internet <http://territorio.regione.abruzzo.it/SRA/Avvisi.htm> decorrono i 45 giorni entro i quali chiunque, in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

CIRSU SpA

COMUNE DI BOLOGNA

Settore Staff Amministrativo, Gare e Contratti

Avviso di Rettifica e Proroga di Bando di Gara

Con il presente avviso si comunica che il bando di gara relativo alla "tomata di gare per riqualificazione Piazze e ambiti verdi" il cui termine di scadenza di presentazione delle offerte era fissato per il giorno 19/11/2003 alle ore 10,00 e il conseguente esperimento alle ore 10,00 del 20/11/2003, è stato rettificato e prorogato così come indicato sull'avviso integrale di rettifica e proroga, scaricabile dal seguente sito internet:

www.comune.bologna.it/iperbole/lpp, e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bologna.

Avviso di Rettifica di Bandi di Gara

Con il presente avviso si comunica che i bandi di gara del Settore Ingegneria Civile e Infrastrutture, attualmente in corso di pubblicazione, e con scadenza prevista nel periodo dal 20/11/2003 e al 16/12/2003, sono rettificati così come indicato sull'avviso integrale di rettifica, scaricabile dal seguente sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/lpp, e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bologna.

Il Direttore **Dott.ssa Patrizia Bartoloni**

Ministero della Difesa - Aeronautica Militare 46° BRIGATA AEREA - PISA

AVVISO DI RETTIFICA - AVVISO DI GARE PER ESTRATTO

In merito all'avviso di gara del giorno 17/11/2003, si comunica che la presentazione delle domande dovrà avvenire entro il giorno 4/12/2003 in luogo del 25/11/2003.

IL COMANDANTE (Generale B. A. Valter Mauloni)

Per la pubblicità su **Unità**

PK publikompass

